

INTERVISTA DOMENICA PORTERÀ «WONDER» A PALAZZO WIMMER DI GARDONE RIVIERA

Alessia Pintossi

«Lirica e pop, danze e poesia nel primo spettacolo tutto mio»

Gian Paolo Laffranchi

gianpaolo.laffranchi@bresciaoggi.it

●● Ha brillato all'Academy di Riccardo Muti al Ravenna Festival, si è resa protagonista dell'anteprima della Festa dell'Opera davanti al Palazzo di Giustizia, quindi ha portato sulle scene il primo spettacolo tutto suo: un esperimento coraggioso e intrigante che unisce il pop alla lirica. «Per far convivere le mie anime artistiche», spiega Alessia Pintossi. Soprano, laureata con il massimo dei voti al Conservatorio Luca Marenzio, domenica si esibirà nella sala concerti dell'ex casinò di Gardone Riviera (palazzo Wimmer, dalle 17) dopo la doppietta di presentazione in agosto al Garden Toscana Resort a Livorno. «Wonder» il progetto che spaziando da Morricone a «O sole mio», da «Caruso» ad «Hallelujah» - vuole creare «un'atmosfera elegante e magica, in bilico tra immaginazione e realtà, attraverso canzoni indimenticabili».

Dal Garden a Gardone: pronta?

Sì, assolutamente. Sono felicissima di poter portare il mio spettacolo nella mia terra.

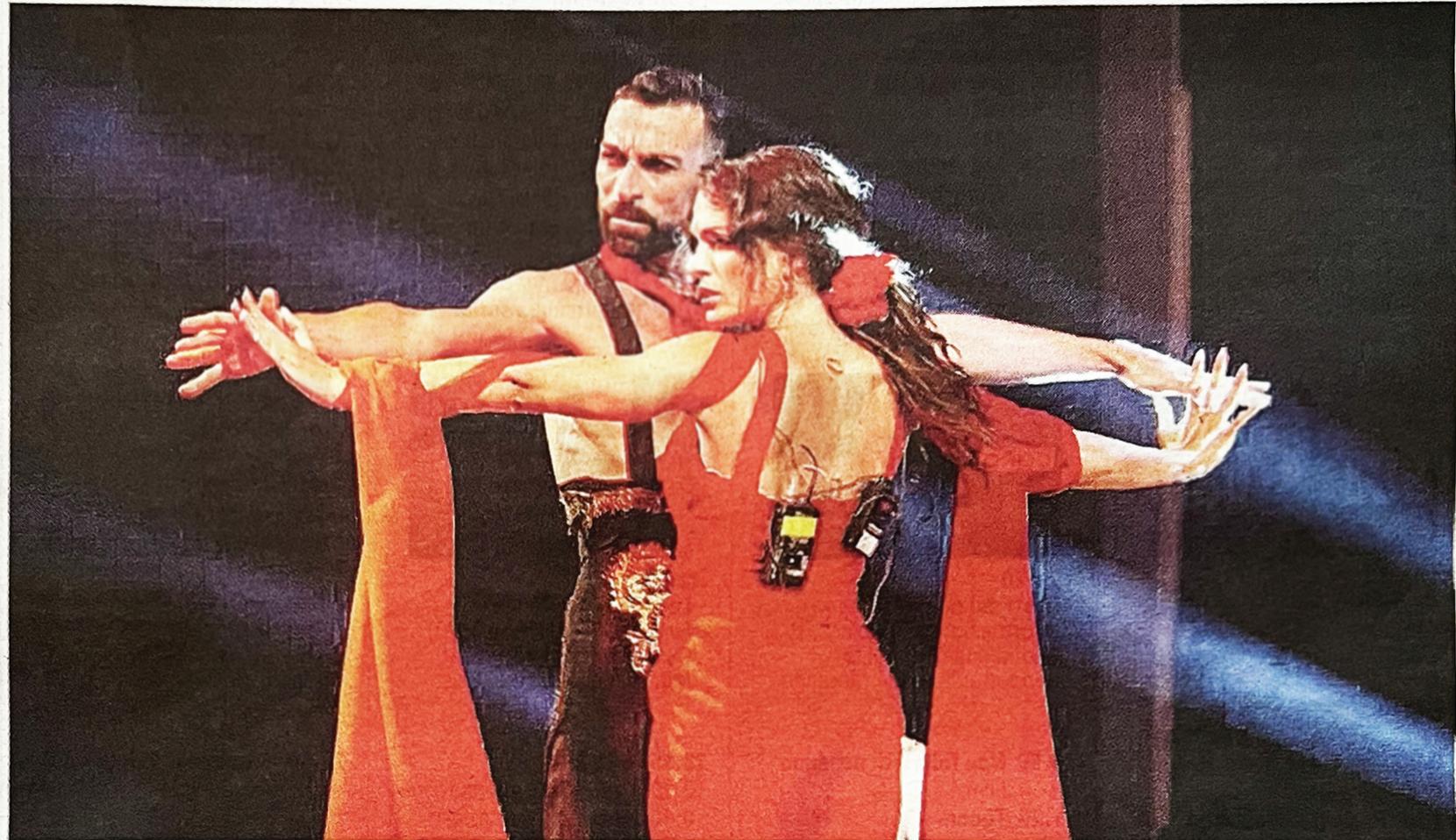
Com'è andato il debutto livornese?

Molto bene. La seconda rappresentazione, certo, è stata migliore della prima. Come è normale che sia, quando si è in rodaggio.

La risposta del pubblico?

Era quello che m'interessava di più, di fronte a brani crossover, fra lirica e pop. La gente mi ha trasmesso entusiasmo e calore, regalandomi una standing ovation che mi ha fatto tanto piacere.

Sul palco affianca un dream team: la violoncellista Nadia Fracchiolla, il percussionista Emanuele Pagliuca, il pianista Michele Bargigia, il chitarrista Francesco De Vita, il ballerino di flamenco Andrea «El Niño» e le



Soprano ma anche regista del suo spettacolo e danzante con il ballerino di flamenco Andrea «El Niño»: Alessia Pintossi è artista versatile ILARIA COSTANZO

ballerine di danza contemporanea Anna Negroni e Greta Pugioni. Dalla musica alla danza: scaletta calibrata di conseguenza?

Ho fatto modifiche. Ho tolto un brano, «New York New York», che funzionava molto bene in studio ma meno dal vivo. Abbiamo inserito due pezzi strumentali, rispettivamente del pianista e del chitarrista, prima dell'Hallelujah finale. Una parte spagnola, una italiana e un'altra spagnola: chiuderemo omaggiando la città di Granada. Ho anche aggiunto poesie di Neruda e Kipling. Qualche cambiamento c'è, insomma. Sarà tutto live, senza sequenze. Sono molto contenta, abbiamo lavorato tanto. E l'anno prossimo sarà ancora diverso.

È regista di questo progetto prodotto da Mikorstudio: la chiave di «Wonder»?

Il motto è partire dalla voce. Così magari scopriamo che un tamburo africano dal suono profondo si sposa meglio



Poliedrica e flessuosa: la voce bresciana Alessia Pintossi studia da star con il suo «Wonder» ILARIA COSTANZO

di un rullante secco. Sperimentando capiamo, ma siamo già a buon punto. Mi piacerebbe molto approdare al Vittoriale: un punto d'arrivo importante. Intanto domeni-

ca gioco in casa e tante persone che conosco verranno ad ascoltarmi in una cornice incredibile. Non vedo l'ora.

Dopo il lago di Garda, cosa l'a-

spetta?

L'Argentina, già lunedì. Vorrò al teatro Verdi di Cordoba, in tournée con un'orchestra sinfonica, proponendo arie d'opera.